



*Ministero dell' Istruzione*



SISTEMA NAZIONALE DI VALUTAZIONE

## **Rapporto di Autovalutazione**

---

**Triennio di riferimento - 2019/22**

**MIRI21000E**

**CERNUSCO SUL NAVIGLIO**

# 1. CONTESTO E RISORSE

## 1.1 - Popolazione scolastica

| Opportunità  | Vincoli   |
|--|---|
| <p>Il contesto socio-economico degli studenti del nostro Istituto è medio-basso: gli ambienti di provenienza degli studenti sono mediamente, dal punto di vista economico, famiglie che dispongono di mezzi sufficienti per mantenere i figli a scuola. I genitori sono impiegati, operai, artigiani, i quali sono disposti a sostenere gli oneri degli studi valutando, nel complesso, positiva l'opera educativa dell'istituto specie in rapporto ad una acquisizione di conoscenze professionali sufficienti a svolgere dignitosamente un lavoro autonomo o dipendente. I risultati in uscita dalle "scuole medie" modesti (oltre il 90% degli iscritti al primo anno ha conseguito 6 o 7). L'incidenza degli studenti con cittadinanza non italiana è elevata (circa il 20%), anche se solo una parte può essere considerata "di prima generazione". Sono limitate, ma presenti, situazioni di particolare svantaggio dove entrambi i genitori degli allievi risultano disoccupati; alta è l'incidenza di situazioni a vario titolo ascrivibili all'area BES, senza peraltro una chiara soluzione di continuità tra le varie situazioni di disagio riscontrate. Conseguenza di ciò è il mandato a promuovere la crescita culturale e professionale dei discenti nella prospettiva di un inserimento degli stessi nella vita sociale e nel mondo del lavoro. La dotazione organica docenti è tale da consentire un intervento mirato in termini di attenzioni e cure educative.</p> | <p>Sono presenti a scuola alcuni studenti provenienti da ambienti fortemente svantaggiati. Si segnala la necessità di favorire l'inclusione degli studenti con nazionalità non italiana, con bisogni educativi speciali e con carenze nella lingua italiana anche perché da poco in Italia: il territorio di Cernusco sul Naviglio, a nord-est di Milano, è infatti popolato da cittadini di diversa nazionalità, sufficientemente integrati, ma spesso con carenze linguistiche e culturalmente autoreferenziali. In questi ultimi anni è cresciuto in modo rilevante il tasso d'immigrazione proveniente da aree europee ed extraeuropee. Di conseguenza anche nel nostro Istituto è aumentato il numero degli immigrati che frequentano la fascia dell'obbligo. E' frequente nelle classi la presenza di un'alta percentuale di studenti anagraficamente più adulti, con alle spalle un percorso di dispersione/insuccesso scolastico, cui le famiglie cercano ultimamente di rimediare (classi prime, inserimento di studenti stranieri da poco arrivati, studenti in ingresso da altri istituti...); ciò pone l'Istituto in una posizione di forte responsabilità sociale, ma pone altresì ai docenti significative problematiche di ordine didattico, motivazionale, relazionale, in ordine alla conduzione della classe.</p> |

## 1.2 - Territorio e capitale sociale

| Opportunità   | Vincoli   |
|---|---|
| <p>Il nostro Istituto è inserito in un territorio ricco di piccole e medie imprese il cui altalenante dinamismo mira a superare i periodi di crisi attraversati dall'industria italiana, rispondendo alla necessità delle aziende che richiedono tecnici con competenze specifiche e sempre più aggiornate. Negli ultimi due anni, la situazione emergenziale determinata dalla diffusione della pandemia da Covid-19, ha prodotto difficoltà per le aziende nella gestione del personale e, per ciò che attiene all'attività del nostro istituto, nella programmazione dei percorsi di alternanza scuola lavoro (percorsi pcto).</p> | <p>Le risorse e le competenze utili per la scuola presenti nel territorio sono potenzialmente consistenti, se riferite agli attori del tessuto produttivo, ma per lo più disperse e poco organizzate, la cui valorizzazione implica per un piccolo istituto costi organizzativi significativi. Storicamente, non è molto sviluppato il rapporto con i Comuni, i cui contributi finanziari, anche se preziosi, sono ancora esigui rispetto ai bisogni della scuola. Tuttavia, nel corso degli ultimi anni l'Ipsia ha attivato una proficua sinergia di progetto con il Comune di Cernusco e Melzo, e con altre istituzioni del territorio (Ats Milano, Città Metropolitana, ASST Melegnano e altre) relativamente ai progetti per la</p> |

prevenzione e il contrasto del Cyberbullismo, cosa che – se consolidata – potrebbe costituire il volano per un salto di qualità nel rapporto con altri attori del territorio.

### 1.3 - Risorse economiche e materiali

| Opportunità  | Vincoli   |
|--|---|
| <p>La struttura principale del nostro edificio scolastico (costruita negli anni 70) a Cernusco, è a soli 50 metri dalla metropolitana milanese e quindi in ottima posizione dal punto di vista dei collegamenti e dei servizi. La sede di Melzo è ben collegata dal passante ferroviario e dal servizio autobus. L'Istituto è impegnato in una dispendiosa opera di ammodernamento, tenuto conto della limitatezza delle risorse disponibili. La dotazione di PC è stata recentemente in parte rinnovata ed implementata. Grazie a una serie di finanziamenti per progetti Pon volti all'informatizzazione della scuola e alla promozione emergenziale della DDI, ogni classe è stata dotata di proiettore e collegamento a internet tramite pc portatile in dotazione all'aula. Per le necessità della didattica a distanza sono stati acquisiti circa 90 notebook assegnati in dotazione agli studenti con difficoltà economica e che ne abbiano fatto richiesta. Le risorse Pon, quelle emergenziali e le risorse finanziarie interne hanno consentito quindi una copertura pressoché totale degli studenti per quanto riguarda la dotazione informatica e la possibilità di connettersi a internet, alla didattica e alle risorse digitali online.</p> | <p>L'uso delle risorse economiche disponibili deve essere attentamente calibrato e finalizzato alle priorità individuate, e non è tale da consentire iniziative di ampio respiro, quanto sarebbe necessario, soprattutto per il rinnovo dei laboratori; rilievo importante assume il contributo economico delle famiglie, con le variabilità del caso. Gli edifici scolastici necessiterebbero di ampi lavori di miglioramento, in parte iniziati da Città Metropolitana, che si propone nell'immediato futuro di implementarli con l'utilizzo di fondi PNRR. La strutturazione interna dei locali pone evidenti problematiche relative al loro utilizzo come laboratori per classi numerose e vivaci, e nella sede di Cernusco il loro numero è limitato in relazione a quello delle classi. Il mancato adeguamento per molti anni delle attrezzature di laboratorio ha determinato una situazione di difficoltà che potrà essere superata solo nel medio-lungo periodo, tenuto anche conto che i costi a ciò necessari non sono attualmente affrontabili dall'Istituto. Da implementare ed ammodernare è la dotazione dei laboratori di elettronica, elettrotecnica, chimici, tessili. E' iniziato il rinnovamento/adeguamento dell' "officina" meccanica di Melzo, molto ampia, ma con materiale in buona parte vetusto.</p> |

### 1.4 - Risorse professionali

| Opportunità   | Vincoli   |
|---|---|
| <p>L'organico docenti è caratterizzato da: una quota non maggioritaria di docenti di ruolo. Se ciò pone alcuni importanti problemi di continuità, allo stesso tempo favorisce importanti innesti di energie nuove e professionalmente/anagraficamente giovani, ben amalgamate con il personale stabile, e che frequentemente finiscono a loro volta per stabilizzarsi presso l'Istituto. Così, accanto al gruppo degli insegnanti "storici", si registra il peso crescente della generazione più giovane di docenti, spesso con contratti precari, il cui apporto didattico e progettuale si sta rivelando prezioso. La presenza nell'organico docenti di una presenza rilevante di docenti ITP, docenti di sostegno, docenti di organico</p> | <p>I vincoli sono esattamente speculari alle opportunità. In particolare, il forte turnover di docenti pone problemi per quanto riguarda la continuità didattica, il passaggio di consegne e la condivisione di buone pratiche da un anno scolastico all'altro. In questo quadro, si evidenzia poi la particolare difficoltà a reperire docenti di materie tecniche, caratterizzanti l'area di indirizzo, stabili e formati. Problema che coinvolge anche l'assistenza tecnica. Il numero di insegnanti che possiede oltre al titolo di accesso al ruolo altri titoli culturali, come le certificazioni linguistiche, quelle informatiche o comunque titoli coerenti con gli indirizzi di studio della scuola è limitato.</p> |

potenziato, garantisce la possibilità di alimentare un corposo sistema di compresenze, utile ad una didattica fondata sulla personalizzazione educativa. Il Dirigente Scolastico è titolare presso il nostro Istituto ed è al suo ottavo anno di incarico effettivo. Si aggiunga la costituzione di uno staff che ne supporta l'azione e che si è contrassegnato negli ultimi cinque anni per una notevole stabilità, garantendo sufficiente continuità ed omogeneità all'azione dirigenziale. L'organico potenziato è utilizzato in buona misura in tale funzione di staff. Il personale ATA garantisce l'adempimento delle funzioni istituzionali, pur con qualche limitazione derivante da limiti numerici, e da un significativo turnover.

## 2. ESITI

### 2.1 - Risultati scolastici

| Punti di forza  | Punti di debolezza   |
|---|--|
| <p>Le percentuali degli studenti promossi pare complessivamente lievemente migliore rispetto ai benchmark esterni, collocandosi ben oltre l'80%, così come quella dei giudizi sospesi: il successo scolastico viene così in buona misura assicurato, attraverso un ampio utilizzo del debito formativo. I criteri di valutazione adottati dalla scuola sono adeguati a garantire il successo formativo degli studenti, in quanto tengono conto di tutti gli aspetti delle competenze perseguite in ambito scolastico, ivi compresa quelle sociali e di cittadinanza; il che contribuisce senz'altro al risultato anzidetto. Anche analizzando i dati dei trasferimenti in corso d'anno – maggiori che altrove, specie nel primo anno (e malgrado un'inevitabile mobilità in uscita) - si rafforza la percezione dell'Istituto come garante “in seconda (o ultima) istanza” del successo formativo-scolastico di fasce deboli di utenza.</p> | <p>La percentuale più elevata che altrove degli abbandoni/trasferimenti durante l'anno scolastico depone nel senso che la scuola non riesce suo malgrado ad intercettare tutti i bisogni formativi che a lei si rivolgono. Anche i risultati ultimi in termini di voti di diploma sono mediamente più bassi (vanno tipicamente a collocarsi tra il 60-70), malgrado un lieve miglioramento nell'ultimo anno; dato, pur poco lusinghiero, forse non in contraddizione con la primaria vocazione dell'istituto a garantire primariamente il successo scolastico di per sé.</p> |

#### Rubrica di valutazione

| Rubrica di valutazione          |   |
|---------------------------------|---|
| <b>Situazione della Scuola</b>  | <p><b>Criterio di qualità:</b><br/>Gli studenti della scuola portano avanti regolarmente il loro percorso di studi, lo concludono e conseguono risultati soddisfacenti agli esami finali.</p>   |
| <p>- 1 2 <b>3</b> 4 5 6 7 +</p> | <p>Gli studenti non ammessi all'anno successivo e/o gli abbandoni in generale sono in linea con i riferimenti nazionali, anche se in alcuni anni di corso, sezioni, plessi o indirizzi di scuola sono superiori. Nella secondaria di II grado la quota di studenti sospesi in giudizio per debiti scolastici è pari ai riferimenti nazionali e superiore ai riferimenti per</p> |

|  |   |
|--|---|
|  | alcuni indirizzi di studio. La distribuzione dei voti all'Esame di Stato evidenzia una concentrazione lievemente superiore ai riferimenti nazionali di studenti collocati nelle fasce di punteggio piu' basse (6-7 nel I ciclo; 60-70 nel II ciclo). La quota di studenti collocata nelle fasce di voto medio-basse all'Esame di stato (6-7 nel I ciclo; 60-70 nel II ciclo) e' superiore ai riferimenti nazionali. |
|--|---|

## 2.2 - Risultati nelle prove standardizzate nazionali

| Punti di forza  | Punti di debolezza   |
|---|--|
| <p>Per le classi IP, i risultati delle prove standardizzate rilevano una sostanziale equiparazione con le realtà corrispondenti a livello territoriale, segnando in ciò un progresso rispetto alla rilevazione precedente (meno lusinghiero senz'altro è il dato dell'IT, comunque numericamente residuale). Nei mesi precedenti la rilevazione, peraltro, sono stati opportunamente sensibilizzati docenti e studenti sull'importanza di un'adeguata preparazione ed impegno, e la metodologia di prova Invalsi sta entrando nella prassi didattica e valutativa dei docenti di italiano e matematica. La percentuale di studenti nel livello 1 è inferiore ai benchmark esterni per italiano, ed equivalente per matematica. La varianza tra i risultati nelle prove standardizzate nazionali di italiano e matematica tra le classi è minima quindi la scuola riesce ad assicurare esiti uniformi tra le varie classi.</p> | <p>Molto accentuata è la disparità di risultati all'interno delle classi, segno evidente della variabilità delle situazioni di apprendimento e del differente livello di motivazione. La qualità degli apprendimenti di base nell'Istituto tecnico, pur numericamente marginale, pone problemi evidenti circa la qualità di tale Corso all'interno dell'offerta formativa dell'Istituto.</p> |

| Rubrica di valutazione  |  |
|---|--|
| <b>Situazione della Scuola</b>  | <p><b>Criterio di qualità:</b><br/>Gli studenti della scuola raggiungono livelli di apprendimento soddisfacenti in italiano e matematica in relazione ai livelli di partenza e alle caratteristiche del contesto.</p>  |
| <p>- 1 2 <b>3</b> 4 5 6 7 +</p> <hr style="width: 10%; margin-left: 0;"/> | <p>Il punteggio della scuola nelle prove INVALSI è in linea con quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La variabilità tra classi è pari a quella media o poco superiore, ci sono casi di singole classi che si discostano in negativo dalla media della scuola. La quota di studenti collocata nel livello più basso è in linea con la media regionale, anche se ci sono alcuni anni di corso o indirizzi di studi in cui tale quota è superiore alla media. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti è pari o leggermente superiore all'effetto medio regionale, anche se i punteggi medi di scuola sono inferiori a quelli medi regionali, oppure i punteggi medi sono pari a quelli medi regionali, anche se l'effetto scuola è inferiore all'effetto medio regionale.</p> |

## 2.3 - Competenze chiave europee

| Punti di forza   | Punti di debolezza  |
|--|---|
| <p>Vista la specificità dei bisogni formativi dell'utenza, l'Istituto ritiene prioritaria l'acquisizione delle competenze sociali/civiche (e di iniziativa/imprenditorialità), nonché delle competenze orientativo-metodologiche e metacognitive e di quelle di cittadinanza digitale, quali parte integrante del bagaglio di acquisizioni per un proficuo inserimento sociale degli studenti. Soprattutto dal primo punto di vista la scuola si è attrezzata ad una valutazione sistematica che tiene conto di una pluralità di indicatori, incidente sul voto di comportamento e sull'esito complessivo dell'anno; l'esperienza degli stages lavorativi, e dei corsi formativi ad essa connessi è ormai inserita strutturalmente nei percorsi di ciascuno. L'offerta formativa mira peraltro a sviluppare, sia pure in modo meno sistematico, anche altre competenze dell'apprendimento permanente europee: reputazione digitale, consapevolezza culturale, autocontrollo psico-motorio. A questo scopo si è dedicata parte consistente del monte ore di educazione civica per lo sviluppo delle competenze di cittadinanza digitale, con corsi specifici rivolti agli studenti delle ultime classi. Il livello delle competenze chiave e di cittadinanza raggiunto dagli studenti è, alla fine del percorso, nel complesso accettabile e appare in crescita. In generale quindi gli studenti raggiungono infine una sufficiente autonomia nell'organizzazione dello studio e nella gestione autonoma dei processi di apprendimento.</p> | <p>Quello del perseguimento delle competenze di cittadinanza da parte degli studenti è il primo e più fondamentale problema che deve affrontare l'azione educativa dell'Istituto, soprattutto per gli studenti del primo anno di corso, spesso poco scolarizzati. Il possesso di tali requisiti da parte degli allievi non è un dato che i docenti possano considerare un punto di partenza, bensì un faticoso punto d'arrivo. La difficoltà di tali acquisizioni si manifestano nel modo più evidente –con frequenza- dal punto di vista disciplinare e della motivazione ed autonomia allo studio. Peraltro, le difficoltà riscontrate nel perseguimento dell'obiettivo dipendono negativamente soprattutto da fattori esterni alla vita scolastica e sono difficilmente controvertibili in tempi brevi ad opera del processo educativo programmato dai singoli consigli di classe. Allievi con queste problematiche necessitano educativamente di assertività, autorevolezza, sforzo di comprensione da parte dei docenti.</p> |

| Rubrica di valutazione                |  |
|---------------------------------------|--|
| <p><b>Situazione della Scuola</b></p> | <p><b>Criterio di qualità:</b><br/>Gli studenti della scuola acquisiscono livelli soddisfacenti nelle competenze sociali e civiche, nell'imparare a imparare, nelle competenze digitali e nello spirito di iniziativa e imprenditorialità.</p>                             |
| <p>- 1 2 <b>3</b> 4 5 6 7 +</p>       | <p>La maggior parte degli studenti della scuola raggiunge livelli sufficienti in relazione ad almeno due competenze chiave tra quelle considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità).</p> |

## 2.4 - Risultati a distanza

| Punti di forza  | Punti di debolezza  |
|---|---|
| <p>La vocazione degli studenti della scuola va senz'altro nella direzione dell'immediato inserimento lavorativo, cosa che in base alla precedente rilevazione (quest'anno non vi sono dati analoghi),</p> | <p>La percentuale di studenti che ha proseguito gli studi all'università è pari all'8%circa (contro il 50% di Milano/Lombardia), segno di una vocazione decisamente orientata altrove (dato non</p> |

|   |  |
|---|--|
| <p>risultava conseguita in misura decisamente maggiore rispetto a realtà omologhe (oltre il 70%, con tempi di attesa più limitati). I dati di quest'anno (disallineati rispetto alla precedente rilevazione e di difficile leggibilità a causa delle situazione emergenziale determinata dalla pandemia di Covid-19) sembrano confermare tale situazione, sicuramente dovuto anche alla disponibilità ad assumere ruoli lavorativi anche su mansioni medio basse, temporanee e precarie, come dimostrano i dati relativi alla tipologia dei contratti e alle qualifiche professionali, peraltro marcate da una forte atipicità, e da una difficile decifrabilità in termini univoci: ciò che altresì pare caratterizzare gli esiti in uscita dei nostri studenti da un punto di vista lavorativo. Il settore prevalente di impiego è naturalmente quello dei servizi, con una riduzione da ultimo osservata della percentuale degli assunti nel settore industriale. Il successo lavorativo dei diplomati della nostra scuola è sicuramente molto positivo e favorito dai nostri indirizzi e dalle richieste del territorio, ed ulteriormente alimentato dalla diffusione delle esperienze di PCTO.</p> | <p>necessariamente negativo per un IP), cosa che sembrerebbe confermata, in base ai dati disponibili, da risultati poco brillanti in termini di CFU. Sulla base dei dati disponibili, non è possibile determinare quantitativamente la fascia di diplomati NEET (fenomeno che comunque pare avere una sua rilevanza): non sussistono infatti le condizioni per monitorare con continuità il percorso degli studenti in uscita.</p> |
|---|--|

| <b>Rubrica di valutazione</b>   |   |
|---|---|
| <b>Situazione della Scuola</b>  | <b>Criterio di qualità:</b><br>Gli studenti in uscita dalla scuola hanno successo nei successivi percorsi di studio e di lavoro.  |
| <p style="text-align: center;">- 1 2 3 4 <b>5</b> 6 7 +</p> <hr style="width: 10%; margin: auto;"/> | <p>Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono buoni: pochi studenti incontrano difficoltà di apprendimento (non sono ammessi alla classe successiva, hanno debiti formativi o cambiano l'indirizzo di studio) e il numero di abbandoni nel percorso di studi successivo è molto contenuto. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di poco superiori a quelli medi nazionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'università sono buoni. La percentuale di diplomati che ha acquisito più della metà di CFU dopo un anno di università è pari ai riferimenti regionali. C'è una bassa incidenza di studenti che non prosegue negli studi universitari e non è inserita nel mondo del lavoro rispetto ai riferimenti regionali (intorno al 15%). Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi è di poco superiore a quella regionale (intorno all'85-90%).</p> |

## 3A PROCESSI - PRATICHE EDUCATIVE E DIDATTICHE

### 3.1 - Curricolo, progettazione e valutazione

|                       |                           |
|-----------------------|---------------------------|
| <b>Punti di forza</b> | <b>Punti di debolezza</b> |
|-----------------------|---------------------------|



Nel corso degli anni l'Istituto è andato definendo e affinando obiettivi e metodologie relative ad un target sufficientemente definito di utenti: 1. ragazzi/e, con spiccata vocazione all'operatività, e fortemente protesi ad uno sbocco immediato nel mondo del lavoro, anche su mansioni (almeno inizialmente) modeste; 2. ragazzi/e il cui inserimento nel contesto sociale e professionale circostante appare presentare elementi di criticità e problematicità: soggetti con "bisogni educativi speciali" di vario tipo (dal disabile, allo straniero di recente immigrazione...), soggetti a rischio esclusione dai processi formativi/dispersione scolastica, etc. A seguito della riforma del 2010 scuola ha elaborato ed esplicitato un organico Curricolo d'Istituto che costituisce un utile punto di riferimento per il lavoro dei docenti. La didattica dell'Istituto – anche attraverso l'utilizzo e la valorizzazione di articolate pratiche di inserimento degli studenti in ambito aziendale (percorsi di alternanza-pcto, stages, formazione sulla sicurezza, incontri di orientamento a scuola e in azienda)- è andata sviluppando la consapevolezza circa la necessità di un orientamento fortemente finalizzato allo sviluppo delle competenze, tanto di tipo professionale, che di tipo generale e trasversale, in quanto alle prime fortemente connesse. A questo scopo si è avviata una progettazione di classe per Uda che ha consentito, negli ultimi due anni, la costituzione di un archivio digitale di Unità Didattiche interdisciplinari, utili anche come repertorio di riferimento per la continuità didattica, resa complessa dal turnover annuale dei docenti non di ruolo. La scuola è andata ampliando negli ultimi anni le attività di ampliamento dell'offerta formativa, integrandole efficacemente con quelle propriamente "curricolari", anche in termini di valutazione. Negli ultimi anni l'Istituto ha implementato la propria offerta formativa in orario extra curricolare attraverso la partecipazione ad una serie di progetti PON mirati alla promozione di competenze di base/specifiche con modalità laboratoriale, al sostegno per studenti con famiglie economicamente svantaggiate, alla digitalizzazione dell'istituto e delle dotazioni individuali degli studenti, al recupero della didattica e della socialità resa necessaria dall'emergenza pandemica.

La nuova Riforma del 2017 richiede a distanza di pochissimi anni dalla precedente una ri-calibrazione del Curricolo fortemente improntata sulla trasversalità ed interdisciplinarietà delle competenze. Ciò ha richiesto alla comunità professionale un nuovo ed impegnativo sforzo, proprio in una fase caratterizzata dal forte turnover docente e dalle urgenze didattiche imposte dall'emergenza (DAD...). Tale processo di costruzione del nuovo curricolo è tuttora in corso in termini formali, e richiederà ulteriori sforzi per un'effettiva assimilazione da parte della pratica didattica. In particolare ci si aspetta una incidenza significativa dalla creazione di un'archivio digitale dell'istituto, accessibile online tramite credenziali istituzionali. Il passaggio dalla didattica disciplinare "a canne d'organo" tradizionale, a quella innovativa delle UDA può avvenire solo attraverso un processo di progressiva acquisizione delle metodologie coinvolte da parte della comunità docente, e di concreta esperienza didattica sul campo. L'IPSIA ha avviato questo processo, e ne sta implementando l'utilizzo. I Dipartimenti hanno definito e periodicamente implementano un "catalogo" di UDA che i cdc annualmente recepiscono (/modificano/personalizzano). E' ancora da definire concretamente il Curricolo del nuovo Indirizzo IP "Gestione delle acque e risanamento ambientale".

### Rubrica di valutazione

**Situazione della Scuola**

**Criterio di qualità:**

La scuola propone un curriculum aderente alle esigenze del contesto, progetta attività didattiche coerenti con il curriculum, valuta gli studenti utilizzando criteri e strumenti condivisi.

- 1 2 3 **4** 5 6 7 +



## 3.2 - Ambiente di apprendimento

| Punti di forza   | Punti di debolezza  |
|--|---|
| <p>L'Istituto ha profuso, nel corso degli ultimi due anni, uno sforzo significativo nell'ammodernamento degli impianti informatici. Grazie alle risorse finanziarie rese disponibili da progetti Pon per l'informatizzazione e digitalizzazione delle scuole, e per la promozione della DAD l'Ipsia ha dotato ogni classe di proiettore e pc portatile per il collegamento a internet; si aggiunga l'acquisizione di circa 100 notebook messi a disposizione degli studenti per la didattica a distanza o per l'uso domestico. Quindi oggi tutte le aule sono ambienti di apprendimento digitalizzati ed in rete. L'Istituto, pur mantenendo la tradizionale struttura rigida della lezione oraria/classe, attua forme di flessibilità didattica individuando momenti formativi a partecipazione trasversale tra studenti delle diverse classi/della medesima classe, anche tramite i progetti Pon come quello dedicato all'Apprendimento e alla Socialità, nel contesto del quale l'istituto ha avviato due moduli, uno di carattere linguistico e uno di carattere scientifico-matematico, che prevedono un gruppo di partecipanti trasversale tra le diverse classi. La variegata composizione delle classi, nonché la disponibilità di un numero adeguato di docenti (Terorici, ITP, sostegno, organico potenziato), consentono sovente in aula/in laboratorio di affiancare ad attività "strutturate" verso la totalità del gruppo classe, altre condotte su piccoli gruppi omogenei; nonché di supportare specifici studenti fuori o dentro l'aula. Sono spesso condotte iniziative e progetti trasversali a gruppi di studenti delle diverse classi, anche grazie ai progetti Pon avviati, come il modulo "Informati all'Ipsia", sulle competenze linguistiche, e quello dedicato al recupero e potenziamento delle competenze matematiche. A seguito degli sviluppi dell'emergenza pandemica e della pratica della DAD, l'Istituto ha adottato un Piano per la Didattica digitale integrata (DDI). La proposta formativa della scuola/dei docenti, utilizzando prioritariamente la didattica in presenza (DIP), si avvale altresì delle possibilità offerte dalle moderne tecnologie digitali. Nell'offerta formativa dell'Istituto sono presenti momenti di promozione delle competenze sociali, cui si affianca da due anni a questa parte l'insegnamento di educazione civica; la "meritevolezza" acquisita dagli studenti nella partecipazione a tali attività trova uno specifico e formale riconoscimento. La scuola - prevede la presenza di un Referente cyberbullismo e di un Team Antbullismo in raccordo a sua volta con il Team Emergenza territoriale - Monitora costantemente le dinamiche relazionali di classe; - Disciplina la dimensione sanzionatoria e di recupero. Il procedimento disciplinare avviene con l'attivo coinvolgimento delle famiglie, come momento di maturazione educativa. - Promuove</p> | <p>Le lezioni finiscono alle 14 o alle 15, orario non propriamente funzionale alla qualità dell'apprendimento. Gli impianti di laboratorio non sono stati negli anni rinnovati in rispondenza all'evoluzione tecnologica, ed alcuni possono essere considerati tecnologicamente "obsoleti", o non adeguatamente curati e valorizzati. Nella sede di Cernusco, la limitatezza delle aule ordinarie, accentuata dalle misure di distanziamento imposte dall'emergenza pandemica, rende necessaria una disfunzionale rotazione di molte classi su di esse. Connessa a ciò è un'evidente difficoltà a razionalizzare l'uso non solo degli spazi, ma anche dei materiali, legata: all'assenza di una razionale e coordinata pianificazione delle attività di laboratorio da parte dei docenti ITP; all'assenza di un razionale censimento del materiale esistente, e della sua ripartizione tra docenti; alla carenza nella gestione delle attività di magazzino. Ciò a cui si sta tentando da ultimo di porre rimedio organizzativo. L'Istituto ha esplorato purtroppo solo in minima parte le possibilità offerte da modalità didattiche innovative (restano inesplorate tuttora, ad es., la costituzione di gruppi di livello, classi aperte, l'apprendimento peer to peer...), anche nelle materie dell'area generale. Oltre all'implementazione delle risorse digitali nei termini permessi dai finanziamenti Pon, la scuola ha scelto di puntare sul potenziamento docente del "supporto" a gruppi di allievi, alla formazione in orario curricolare di gruppi di studenti interclasse attivati su specifici obiettivi (v. supra) anche tramite moduli dei corsi Pon relativi a competenze linguistiche e matematiche. L'Istituto si trova ad operare in un contesto ambientale fortemente problematico da un punto di vista educativo e del rispetto delle regole, aggravato dai due anni di descolarizzazione causa Covid.. La diffusione e pervasività dei comportamenti "devianti" da un punto di vita relazionale e normativo fatica ad essere arginata, richiedendo sforzi ed energie che non tutti i docenti paiono motivati a dare, costituendo ciò finora un forte elemento di debolezza agli occhi stessi degli studenti. Problematico è anche il limitato coinvolgimento delle famiglie, tradizionalmente poco presenti nella vicenda scolastica dei figli. L'intensificazione dello strumento disciplinare "repressivo" ha arginato alcune situazioni indubbiamente gravi, ma si rivela in ultima analisi idoneo solo in parte a promuovere la condivisione positiva di comportamenti conformi, di cui l'Istituto necessita. Da sviluppare ulteriormente è la cultura del concreto rispetto delle regole di convivenza civile nelle classi e nelle attività di Istituto, che devono essere considerate parte della didattica ordinaria (si veda in tal senso l'attenzione alla progettazione del curriculum di educazione civica, per il quale l'istituto ha potuto avvalersi di risorse</p> |

|   |   |
|---|---|
| preventivamente a livello formativo la cultura della cittadinanza e della consapevolezza digitali | professionali specifiche disponibili in organico potenziato). |
|---|---|

| Rubrica di valutazione  |  |
|---|--|
| <b>Situazione della Scuola</b>                                      | <b>Criterio di qualità:</b><br>La scuola cura gli aspetti organizzativi, metodologici e relazionali dell'ambiente di apprendimento.  |
| - 1 2 <b>3</b> 4 5 6 7 +<br><hr style="width: 10%; margin: auto;"/> | L'organizzazione di spazi e tempi risponde parzialmente alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca sono usati da un numero limitato di classi. A scuola ci sono momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche, anche se sono pochi o coinvolgono pochi insegnanti. Si utilizzano metodologie diversificate in poche classi. Le regole di comportamento sono definite, ma sono condivise in modo disomogeneo nelle classi. Le relazioni tra studenti e tra studenti e insegnanti sono abbastanza positive, anche se ci sono alcune situazioni difficili da gestire. I conflitti sono gestiti, anche se le modalità adottate non sono sempre adeguate. |

### 3.3 - Inclusione e differenziazione

| Punti di forza   | Punti di debolezza   |
|--|--|
| L'Istituto è destinatario da diverso tempo di un flusso crescente di studenti a vario titolo rientranti nell'ambito dei "bisogni educativi speciali", che i docenti si sono attrezzati a gestire flessibilmente e professionalmente: la cultura dell'accoglienza e dell'inclusione sono state quindi parte integrante del "clima organizzativo" scolastico, e ciò è per lo più percepito dalle famiglie e dagli allievi. La prassi d'Istituto prevede una serie ormai consolidata di prassi per l'individuazione, la gestione, il monitoraggio delle situazioni di bisogno speciale., ivi compresa l'attivazione di corsi di italiano L2 per studenti stranieri, e da ultimo il sostegno alle condizioni di disagio economico attraverso la fornitura di sussidi didattici (pc portatili e libri di testo) nei limiti consentiti dai finanziamenti del progetto Pon Sussidi didattici. La scuola può beneficiare, da ultimo, della presenza di un docente (referente) con alto grado di specializzazione formale sulle tematiche dell'inclusione. Attività di recupero e potenziamento La gradazione estremamente articolata delle problematiche rilevabili tra gli studenti impone, in generale, una costante attenzione educativa anche nei confronti dell'alunno formalmente non "bes"; conseguenza ne è anche la difficoltà ad individuare e a tipizzare molteplici e corrispondenti tipologie di intervento. Nel corso dell'anno scolastico, le attività di supporto e recupero si attivano, sulla base delle risorse | Data la tipologia di scuola, la gradazione delle problematiche che possono rientrare nella categoria dei bisogni educativi speciali è estremamente articolata, e impone, in generale, una costante e particolare attenzione educativa anche nei confronti dell'alunno formalmente non "bes", che va ulteriormente implementata, specie tra i docenti curricolari, anche con specifici interventi formativi. La partecipazione degli insegnanti curricolari alla formulazione dei Piani Educativi Individualizzati va implementata in termini di effettiva analisi, contributo, ed incidenza, anche con interventi formativi specifici a ciò rivolti. Il monitoraggio circa il raggiungimento degli obiettivi definiti nei Piani Educativi Individualizzati/PdP risulta poco formalizzato e condiviso con i docenti curricolari. Troppo limitata appare la partecipazione delle famiglie e degli operatori esterni alle attività progettuali e di monitoraggio. Attività di recupero e potenziamento Appaiono particolarmente a rischio di insuccesso scolastico gli studenti stranieri linguisticamente e culturalmente non integrati, gli studenti che abbiano scelto il percorso di studi senza un'apprezzabile specifica motivazione, gli studenti già respinti da altri processi scolastici/formativi verso i quali avevano puntato. Per molti di costoro sarebbe necessaria una robusta attività di interventi orientativi/riorientativi, che l'Istituto si sta muovendo per rendere possibile, |

|  |   |
|--|---|
| <p>professionali e finanziarie disponibili, e secondo quanto deliberato dal Collegio Docenti. L'Istituto ha formalizzato una serie di tipologie di interventi "standard", a cui si sono aggiunte, da ultimo le iniziative nell'ambito del Piano scuola estate 2021 e quelle rese possibili dalla didattica a distanza nonché la dotazione di strumenti didattici (pc portatili e libri di testo) etc.acquisiti in ambito PON. La frequente compresenza in classe di una pluralità di docenti (teorici, itp, sostegno, potenziato consente un'apprezzabile "personalizzazione" immediata su singoli/gruppi di studenti.</p> | <p>tramite il potenziamento, in termini di impegno orario e di risorse a disposizione, dell'attività di orientamento e di sostegno agli studenti. Appaiono poco istituzionalizzati i momenti specifici di monitoraggio e valutazione dei risultati raggiunti dagli studenti con maggiori difficoltà'. Indubbiamente, la forte sollecitazione cui i docenti sono chiamati a rispondere su ogni tipologia di "bisogno speciale" ha contribuito a mettere in secondo piano la pratica della valorizzazione degli studenti con particolari attitudini disciplinari, che risulta legata all'attivazione di specifici progetti e/o ad esperienza di PCTO.</p> |
|--|---|

| <h3 style="text-align: center; color: #0070C0;">Rubrica di valutazione</h3> |   |
|---|---|
| <p><b>Situazione della Scuola</b></p>                                       | <p><b>Criterio di qualità:</b><br/>La scuola cura l'inclusione degli studenti con bisogni educativi speciali, valorizza le differenze culturali, adegua l'insegnamento ai bisogni formativi di ciascuno studente attraverso percorsi di recupero e potenziamento.</p> |
| <p style="text-align: center;">- 1 2 3 <b>4</b> 5 6 7 +</p>                 |   |

## 3.4 - Continuità e orientamento

| Punti di forza  | Punti di debolezza   |
|---|--|
| <p>Nel corso degli ultimi tre anni la scuola ha stabilito invece contatti specifici e mirati (tramite creazione di una mailing list e di contatti personali)–che intende consolidare- con i referenti dell'orientamento delle "scuole medie" la cui utenza è ritenuta quanto a composizione socio-culturale più interessata potenzialmente all'offerta formativa dell'Istituto. Tali contatti vanno oltre la generica esigenza del "reclutamento", e mirano ad una preventiva individuazione e selezione delle vocazioni, volta a garantire al giovane una migliore corrispondenza con aspirazioni e capacità. A fronte di una crescente domanda di passaggio al quarto/quinto anno IP di studenti con diploma di qualifica IeFP, la scuola ha attivato specifiche convenzioni con i CFP di maggiore provenienza, e promosso un maggiore allineamento delle competenze in ingresso, attraverso l'attivazione ad inizio anno di specifici corsi di supporto. La vocazione senz'altro maggioritaria degli studenti in uscita è senz'altro l'immediato inserimento lavorativo. La scuola realizza un congruo numero di iniziative miranti ad orientare gli studenti alla conoscenza delle realtà</p> | <p>Tradizionalmente, non si registra un confronto organico con i docenti delle "scuole medie", riscontrandosi spesso iscrizioni non sufficientemente supportate da motivazioni o abilità congruenti, bensì dalla generica propensione a "studiare poco", o all'estremo tentativo di sopperire a precedenti insuccessi scolastici. Vi è una percentuale più elevata che altrove di studenti iscritti al primo anno senza assecondare il giudizio orientativo finale di primo ciclo da parte della scuola di provenienza). La scuola non organizza incontri/attività rivolti alle famiglie sulla scelta del percorso scolastico/universitario successivo, anche considerata la limitatezza percentuale degli studenti interessati a questo tipo di sbocco formativo. La scuola non dispone di strumenti specifici (test attitudinali.....) per rilevare competenze e vocazioni in uscita, nè monitora gli esiti del successivo percorso universitario e occupazionale dei suoi studenti (ciò a causa della limitatezza delle risorse organizzative). L'istituzionalizzarsi del sistema di PCTO pone delicati problemi nei confronti del corpo docente (interferendo gli stages con l'ordinaria</p> |

produttive e professionali insistenti sul territorio; in questo senso è anche da comprendersi l'esperienza di inserimento in contesti operativi aziendali nell'ambito del progetto -percorsi pcto, rivelatasi senz'altro proficua a tale scopo. La scuola promuove in quest'ambito –altresi l'acquisizione delle opportune competenze di cittadinanza volte alla conoscenza dei fondamentali diritti sociali. Organizza inoltre corsi di sicurezza base e avanzata sul posto di lavoro, necessaria non solo perché richiesta dalle aziende per l'avvio dei percorsi pcto ma anche come momento formativo dello studente. In merito alla prosecuzione degli studi, la scuola si è da ultimo orientata alla promozione della conoscenza del sistema ITS/lfts, quale qualificato sbocco di studi post- secondario coerente con le aspettative della fascia più qualificata e motivata dei diplomati nche attraverso la diretta partecipazione ad una rete di scopo lfts. La scuola è andata consolidando un efficace assetto organizzativo atto a gestire un aumento consistente delle convenzioni stipulate e degli stages realizzati, consentendo a tutti gli studenti di assolvere tale obbligo formativo. La scuola intende il tirocinio come prioritariamente volto all'acquisizione di competenze tecnico-professionali (piuttosto che volto al generico orientamento al lavoro), ed ha definito tali competenze attese per gli studenti al termine dell'esperienza di alternanza. L'andamento dello stage è costantemente monitorato dai referenti dell'alternanza-pcto e dal Tutor di classe, e oggetto di specifica valutazione che confluisce secondo modalità standardizzate e condivise nella valutazione didattica finale dello studente ad opera del Consiglio di classe cui il Tutor si rapporta.

didattica d'aula/laboratorio), nei confronti degli studenti/famiglie (che non sempre appaiono consapevoli dei vincoli/opportunità poste dal nuovo regime, né delle complesse variabili organizzative tra cui la scuola deve mediare), nei confronti delle imprese (alcune delle quali possono fraintendere utilitaristicamente il significato dell'esperienza, e/o non essere attrezzate organizzativamente o culturalmente all'accoglienza).

### Rubrica di valutazione

|   |  |
|---|--|
| <b>Situazione della Scuola</b>                                      | <b>Criterio di qualità:</b><br>La scuola garantisce la continuità' dei percorsi scolastici e cura l'orientamento personale, scolastico e professionale degli studenti. |
| - 1 2 3 <b>4</b> 5 6 7 +<br><hr style="width: 20%; margin: auto;"/> |  |

## 3.B PROCESSI -PRATICHE GESTIONALI E ORGANIZZATIVE

### 3.5 - Orientamento strategico e organizzazione della scuola

**Punti di forza**

**Punti di debolezza**

Come ricordato altrove, due sono le tematiche attorno alle quali l'Istituto articola le sue attività: • quella tradizionale, legata allo sviluppo delle competenze connesse all'avviamento operativo degli studenti al mondo del lavoro e delle professioni nei settori nei quali sono attivi i corsi; • quella ulteriore –ma connessa alla prima- della “speciale attenzione educativa” volta al recupero dei ragazzi, il cui inserimento sociale e culturale appare difficoltoso e problematico. Per entrambi, il successo formativo passa altresì attraverso l'acquisizione delle fondamentali competenze orientative personali e sociali, e di cittadinanza. Tutti i documenti e le prassi d'Istituto convergono in tal senso. La redazione del RAV/PdM costituisce per la Dirigenza un momento significativo di monitoraggio delle variabili organizzative e di definizione delle priorità. La coerenza delle attività d'Istituto rispetto alla sua mission trova poi naturalmente ed ordinariamente manifestazione nei documenti esplicativi della sua autonomia e delle sue scelte (PTOF, Piano delle attività docenti e Piano ATA, Programma annuale, contratto integrativo d'Istituto...). La concreta attuazione annuale delle priorità viene promossa dalla Dirigenza attraverso specifiche riunioni operative “di settore” convocate periodicamente per programmare, eseguire, monitorare l'esito dei fondamentali assi di intervento (Alternanza, Inclusione, didattica di Corso, Orientamento, Invalsi, Laboratori...); oltre che naturalmente attraverso il passaggio negli appropriati OOC competenti all'approvazione. Le risorse dell'organico potenziato sono, tra le altre cose, utilmente preposte all'organizzazione-monitoraggio di attività di sistema. La scuola si è dotata di: 1. un organico assetto normativo che costituisce stabile punto di riferimento in ogni campo di attività, facilmente accessibile a chiunque in rete; 2. una specifica modulistica coerente con i processi organizzativi apprestati, e facilmente accessibile a chiunque in rete e, per il personale scolastico docente e non docente, tramite accesso alla piattaforma digitale dell'istituto. Il Ptof, la contrattazione d'Istituto, il Piano delle attività ATA, le disposizioni del DS, sono alla base di un quadro di competenze e responsabilità sufficientemente definito, da un punto di vista formale, gerarchicamente e funzionalmente strutturato, e come tale esplicitato e riconosciuto.. La presenza dell'organico potenziato ha consentito un arricchimento ed una maggiore articolazione e funzionalità dell'organigramma. Il MOF e le altre risorse gestite dalla scuola sono ripartiti tra il personale avente titolo, in base a criteri di funzionalità, e allo specifico contributo offerto al servizio. Si riscontra coerenza tra le scelte educative espresse dal PTOF e la destinazione delle risorse. I progetti più significativi hanno riguardato la valorizzazione della reputazione digitale e l'educazione motoria. In tema di progetti,

Non può dirsi pienamente avvenuta l'integrazione tra insegnamenti dell'area generale e quelli dell'area professionale, che per lo più sono condotti parallelamente. Negli ultimi anni un contributo a superare questa distanza è stato fornito dalla progettazione delle Uda di classe, che costituiscono tuttavia solo un primo passo nella realizzazione di una effettiva e completa integrazione tra le due aree. L'operatività delle sedi collegiali appare spesso non adeguata alla gestione della complessa progettualità dei nuovi IP. Il numero dei docenti disponibili a sobbarcarsi le fatiche del coordinamento operativo di attività complesse è limitato, tenuto conto del forte turnover. La divisione dell'Istituto in due sedi localmente e professionalmente distinte crea diseconomie organizzative e necessita duplicazioni di ruoli, in alcuni settori (orientamento, offerta formativa...). Troppo limitato è ancora il numero dei docenti sui quali ricade l'onere (e l'onore) del lavoro organizzativo e di coordinamento; ciò che è testimoniato dalla percentuale piuttosto limitata di coloro che accedono a quote significative di FIS. Piuttosto elevato è il tasso di assenteismo del personale, anche a causa dell'età avanzata del (e di significativi problemi di salute), del personale Ata). Il numero limitato dei docenti disponibili a gestire/coordinare attività di progetto costituisce un'oggettiva limitazione delle opportunità formative. La rigidità dell'orario (settimana corta) aggravata dai vincoli legati all'emergenza e le caratteristiche socio-culturali di buona parte degli studenti pongono un limite all'ampliamento dei progetti in orario extra curricolare.

## Rubrica di valutazione

|   |  |
|---|--|
| <b>Situazione della Scuola</b>  | <p><b>Criterio di qualità:</b><br/>La scuola definisce la propria missione e la visione, monitora in modo sistematico le attività che svolge, individua ruoli di responsabilità e compiti per il personale in modo funzionale e utilizza in modo adeguato le risorse economiche.</p>   |
| <p>- 1 2 3 4 <b>5</b> 6 7 +</p> <hr style="width: 20%; margin: auto;"/> | <p>La scuola ha definito la missione e la visione e queste sono condivise nella comunità scolastica, con le famiglie e il territorio. La scuola utilizza forme strutturate di monitoraggio delle azioni. Responsabilità e compiti delle diverse componenti scolastiche sono individuati chiaramente. La maggior parte delle spese definite nel Programma annuale sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. La maggior parte delle risorse economiche destinate ai progetti sono investite in modo adeguato.</p> |

### 3.6 - Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane

| Punti di forza   | Punti di debolezza  |
|--|---|
| <p>La contrattazione nazionale ha recepito solo in parte le innovazioni della l. 107, in particolare sul carattere obbligatorio della formazione, non chiaramente supportato. Sulla base di tale quadro normativo, l'Istituto progetta e organizza, anche in rete, la formazione del personale. Le priorità della formazione sono definite a partire dai bisogni reali che si manifestano nella comunità professionale docente. In particolare, l'Ipsia si è fatta promotrice di progetti su scala provinciale per la prevenzione e il contrasto di bullismo e cyberbullismo: in questo quadro ha partecipato, dall'anno scolastico 2017/18, alle diverse edizioni del progetto Bullout della Regione Lombardia, ed è tuttora capofila, per l'anno scolastico 2021/22, della rete di scopo Smartbox per la realizzazione di interventi relativi al fenomeno del cyberbullismo. Ciò ha consentito ad alcuni docenti dell'istituto, e in particolare i Referenti per il cyberbullismo, di acquisire e sviluppare competenze specifiche in materia e di costituire quindi una risorsa e un riferimento per i docenti dell'Ipsia e per i referenti cyberbullismo delle scuole del territorio milanese. La competenza e le attitudini a disposizione – nei limiti della disponibilità personale - sono alla base dell'assegnazione degli incarichi e dei ruoli di responsabilità. L'approccio della Dirigenza è dichiaratamente "meritocratico": chi ha i titoli e le capacità, fa (qualunque sia il suo "grado di anzianità" o altro), e viene retribuito per ciò che fa. La scuola incentiva la partecipazione dei docenti a gruppi di lavoro collegiali di pianificazione e coordinamento delle attività. La funzionalità dei GDL in termini di coordinamento appare buona, essendo normalmente capaci di definire un proprio orientamento in termini operativi di risoluzione dei</p> | <p>Il forte turnover annuale tra i docenti rischia di vanificare la ricaduta delle iniziative, che devono essere non solo potenziate quantitativamente, ma maggiormente funzionalizzate –tematicamente e temporalmente- alle specifiche esigenze didattiche (ad es.: redazione dei PDP a novembre...). Non implementata appare la formazione del personale ATA. La disponibilità agli oneri del lavoro organizzativo, in assenza di distacco parziale dalla classe, è rinvenibile solo in un numero tutto sommato limitato di docenti. Anche qui incide negativamente il forte turnover docente. I GDL non sono sempre produttivi di documentazione o materiale specifico (sono in realtà pensati essenzialmente come momento di impulso e coordinamento). Lo scambio professionale con i colleghi è ritenuto utile e praticato soprattutto nelle forme fluide ed informali tra colleghi di classe; minore è l'abitudine e la vocazione al confronto in ambiti più formali e strutturati.</p> |



|   |  |
|---|--|
| <p>problemi. Negli ultimi anni si è cercato di dotare l'istituto di gruppi di lavoro meno contingenti e più strutturati, soggetti a riunioni periodiche e rivolti specificatamente alle priorità educative e didattiche dell'istituto. La condivisione di strumenti e materiali tra i docenti ha trovato forte impulso dalla creazione di una piattaforma digitale di condivisione.</p> |  |
|---|--|

| <b>Rubrica di valutazione</b>   |   |
|---|---|
| <b>Situazione della Scuola</b>  | <b>Criterio di qualità:</b><br>La scuola valorizza le risorse professionali, promuove percorsi formativi di qualità e incentiva la collaborazione tra pari. |
| <p style="text-align: center;">- 1 2 3 <b>4</b> 5 6 7 +</p> <hr style="width: 20%; margin: auto;"/> |   |

### 3.7 - Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie

| <b>Punti di forza</b>  | <b>Punti di debolezza</b>   |
|--|---|
| <p>L'IPSIA intrattiene con il territorio legami proficui e continui. Quelli Istituzionali con gli EELL (ed in particolare con i Comuni di Crrnusco sn e Melzo e con la Città Metropolitana di Milano) sono stati rinsaldati dalle necessità di coordinamento delle scuole del territorio legate all'emergenza pandemica. Le iniziative (quelle in particolare legate alla legalità ed al cyberbullismo) mettono in costante relazione la scuola con realtà associative, istituzionali, professionali esterne. Gli stage svolti nell'ambito dei PCTO in particolare, rendono partner della scuola circa 100 imprese -di dimensioni variegate- sul territorio, costituendo non di rado anche terreno di sbocco professionale specifico per gli studenti diplomati. In particolare, l'Istituto è capofila della Rete (di scopo) per il contrasto al cyberbullismo. Il rapporto dei genitori con i docenti è caratterizzato per lo più da comprensione e correttezza, e, fatte le dovute eccezioni, dall'assenza di comportamenti aprioristicamente polemici o contestatari. Il rapporto con le famiglie –tradizionalmente debole- è stato ultimamente fortemente implementato, dagli strumenti della comunicazione digitale implementati dall'emergenza covid, nonché dalla dotazione per tutti gli studenti di una mail istituzionale e quindi di un canale più diretto e personale di comunicazione scuola-famiglie-scuola cerca di dare la massima diffusione (sito, diario...) alle proprie iniziative. Le famiglie sembrano apprezzare la proiezione dell'Istituto sulle realtà produttive circostanti e collaborano</p> | <p>L'emergenza covid ha senz'altro frenato il processo in corso di ampliamento delle collaborazioni progettuali sul territorio. Gli avvii degli studenti in stages risulta particolarmente complesso, viste le disponibilità, le aspettative dell'utenza, le interferenze con l'ordinaria attività didattica. Per vari motivi sociologici e culturali, molte famiglie sembrano faticare a supportare educativamente e normativamente la crescita dei figli, ciò che pone alla scuola di fronte a difficoltà aggiuntive, in termini scarso controllo ed incidenza che i genitori hanno sui comportamenti scolastici dei figli. Il grado di coinvolgimento delle famiglie è senz'altro basso, in termini di partecipazione elettorale, alle riunioni, ai colloqui con i docenti, e in pratica nullo quanto a contributo nella definizione dell'offerta formativa (migliore invece la disponibilità al contributo economico). L'emergenza covid, peraltro, ha ridotto le occasioni di interlocuzione in presenza con gli utenti.</p> |



attivamente nella ricerca dei soggetti professionali presso cui avviare i loro figli per le attività di Alternanza.

### Rubrica di valutazione

**Situazione della Scuola**

**Criterio di qualità:**

La scuola svolge un ruolo propositivo nella promozione di politiche formative territoriali e coinvolge le famiglie nella definizione dell'offerta formativa e nella vita scolastica.

- 1 2 3 **4** 5 6 7 +

## 4. INDIVIDUAZIONE DELLE PRIORITA'

### RISULTATI SCOLASTICI

#### Priorità

*migliorare il credito scolastico degli studenti nel triennio*

#### Traguardo

*aumentare del 10% il credito scolastico degli studenti ammessi all'esame di Stato*

#### Obiettivi di processo collegati alla priorità e al traguardo

##### 1. Curricolo, progettazione e valutazione

*Avviare la ridefinizione del curricolo d'Istituto IP, sulla base dell'ordinamento nuovi IP (progettazione/valutazione per competenze)*

##### 2. Inclusione e differenziazione

*Promuovere la funzione di tutoraggio dello studente*

##### 3. Inclusione e differenziazione

*Promuovere interventi didattici flessibili rivolti a studenti/gruppi di studenti con bisogni specifici*

##### 4. Orientamento strategico e organizzazione della scuola

*Definire eventuale declinazione in percorso degli indirizzi IP, e materie curriculari/quadro orario, in attuazione ordinamento nuovi IP*

##### 5. Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane

*Attivare interventi di supporto e formazione interna/esterna su bisogni professionali emergenti, rivolti in particolare ai docenti precari*

##### 6. Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane

*Attivare interventi di supporto e formazione interna/esterna su bisogni professionali emergenti, in particolare per docenti precari. Attivare interventi di supporto e formazione a beneficio di docenti di sostegno non specializzati Attivare interventi di supporto e formazione interna a sostegno dei docenti ITP neo inseriti e su tematiche specific*

## Priorità

riduzione quota abbandoni scolastici

## Traguardo

Nell' arco del triennio riduzione del gap rispetto al riferimento nazionale almeno del 25%

### Obiettivi di processo collegati alla priorità e al traguardo

#### 1. Curricolo, progettazione e valutazione

Avviare la ridefinizione del curricolo d'Istituto IP, sulla base dell'ordinamento nuovi IP (progettazione/valutazione per competenze)

#### 2. Inclusione e differenziazione

Promuovere la funzione di tutoraggio dello studente

#### 3. Inclusione e differenziazione

Promuovere interventi didattici flessibili rivolti a studenti/gruppi di studenti con bisogni specifici

#### 4. Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane

Attivare interventi di supporto e formazione interna/esterna su bisogni professionali emergenti, in particolare per docenti precari. Attivare interventi di supporto e formazione a beneficio di docenti di sostegno non specializzati Attivare interventi di supporto e formazione interna a sostegno dei docenti ITP neo inseriti e su tematiche specific

## COMPETENZE CHIAVE EUROPEE

## Priorità

migliorare la valutazione del comportamento degli studenti

## Traguardo

aumentare del 15% la quota di studenti con almeno '8' in comportamento

### Obiettivi di processo collegati alla priorità e al traguardo

#### 1. Inclusione e differenziazione

Promuovere la funzione di tutoraggio dello studente

#### 2. Inclusione e differenziazione

Promuovere interventi didattici flessibili rivolti a studenti/gruppi di studenti con bisogni specifici

#### 3. Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane

Attivare interventi di supporto e formazione interna/esterna su bisogni professionali emergenti, rivolti in particolare ai docenti precari

#### 4. Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane

Attivare interventi di supporto e formazione interna/esterna su bisogni professionali emergenti, in particolare per docenti precari. Attivare interventi di supporto e formazione a beneficio di docenti di sostegno non specializzati Attivare interventi di supporto e formazione interna a sostegno dei docenti ITP neo inseriti e su tematiche specific